

lare Matilde che gestisce su queste pagine del Bollettino de A Compagna la rubrica “Liguri nel Mondo”.

Dotato di una bella voce baritonale soleva intonare, accompagnandosi con la fisarmonica, molte canzoni della nostra terra in particolare *l’Ave Maria Zeneize*, e per questo il M^o Agostino Dodero autore della musica gliela dedicò.

Ricordiamo l’ultima riunione di Consolato prima delle vacanze estive del 1998: il Presidente propone di tenere l’incontro nella propria casa di campagna di Garaventa, invitando tutti ad una riunione conviviale. E’ stato un buon pomeriggio fruttuoso ed una bella serata alla genovese, con delizie gastronomiche nostrane preparate dalla Signora Luisa e con musiche e canti della nostra terra.

Nel 1998, ormai in pensione e particolarmente coinvolto nell’Associazione “Liguri nel Mondo” proprio per la passione per i liguri “d’oltremare” che condivideva con il sen. Paolo E. Taviani, decide di lasciare la Presidenza. Manterrà la carica di Consultore; sempre disponibile per A Compagna organizza interessanti conferenze sulle realtà

genovesi e liguri in terre d’oltreoceano perchè che il sentimento verso la sua gente, in Giuseppino Roberto, non costituiva un elemento di provincialismo, ma si apriva piuttosto a un’ulteriore dimensione. Questo aspetto è stato colto puntualmente dal presidente della Provincia di Genova, Alessandro Repetto, che lo ricorda come “un uomo internazionale, ma legato alla sua terra quasi sensualmente, un nobile della storia e della cultura genovese, con uno straordinario senso di appartenenza”. Il sindaco di Genova Giuseppe Pericu lo ricorda come “la voce di Genova tra i liguri nel mondo”.

Sempre vivida nella nostra mente e nei nostri cuori rimane la sua ultima conferenza sulla emigrazione delle nostre genti tenuta nella sala Borlandi del Palazzo Ducale martedì 26 aprile 2005, durante la quale viene stroncato da un improvviso malore, fra il dolore e la costernazione degli amici presenti che, purtroppo, nulla hanno potuto fare. Addio, caro Roberto, e ancora grazie da parte de A Compagna che non dimentica e non dimenticherà.

A Prescidensa a GIUSEPPINO ROBERTO

Qui ripubblichiamo il testo di Giuseppino Roberto ai soci quando è stato nominato

Cäi amixi zeneixi e liguri,

Un saluto fæto de poche cöse, scette comme i zeneixi. Grassie a-a Consulta de A Compagna pe l’önô ch’a m’ha fæto elezendome Console Generale a-a Prescidensa.

Un ricordo particolare pe-o Prescidente Gigetto De Martini e un ringrassimento a-o Prescidente Enrico Carbone pe-o travaggio ch’o l’ha fæto in Compagna e ch’o continuiä a fâ in ta Consulta Ligure.

O mæ impegno: travaggiä in te sta neuva càrega con entusiasmo e pascion pe-o ben de Zena e da sò tàera.

Perché semmo in ta Compagna? Ne o dixè o Statuto: perché semmo giòsi de antighe glorie, de tradissioin, da parlata e di costummi da nostra gente. Gente de Zena e de Liguria, da tegnì unìa e affiatä; e de questo ghe n’è proprio de bezeugno.

Emmo pochi mëzi, ma riuscimmo a dà ’na man a-e autoritæ pe rievocâ dæte e antighe cerimonie e ricorrense, fâ da cultùta e ricordâ chi ha ben travaggiòu pe Zena e pe-a Liguria. Grassie pe l’aggiutto che vorriéi dâme, Consoli, Consultoî, Soci e Zenéixi.

Viva Zena! Viva San Zorzo!



Passaggio di testimone fra i presidenti Enrico Carbone e Giuseppino Roberto